

OLTRE I NOSTRI LIMITI

Questa è la vera storia di un ragazzo, animato da obiettivi che parevano impossibili a tutti salvo che a lui.

Questo ragazzo era nato in un povero quartiere di San Francisco ed era tifoso del leggendario giocatore di football americano Jim Brown.

Benché fosse affetto da rachitismo dovuto a malnutrizione e benché a sei anni le sue gambe si fossero irrimediabilmente arcuate e i suoi polpacci fossero così atrofizzati da meritargli il soprannome di “stecchino”, questo ragazzo si pose l’obiettivo di diventare un giorno anche lui un grande giocatore di football, come il suo idolo.

Non aveva i soldi per assistere alle partite di football, perciò ogni volta che Jim Brown giocava a San Francisco, lui aspettava fuori dallo stadio finché la squadra addetta alla manutenzione apriva il cancello verso la fine dell’ultimo tempo.

Il ragazzo entrava zoppicando nello stadio e si gustava il resto della partita.

A tredici anni, il ragazzo ebbe l’incontro che sognava.

Dopo una partita entrò in una gelateria e incontrò il suo idolo Jim Brown. Si avvicinò al famoso giocatore di football e gli disse: “Vede Signor Brown, io so a memoria tutti i records che lei ha stabilito, tutti i “touchdown” che lei ha segnato.”

“Magnifico”, disse Jim Brown sorridendo; quindi tornò alla sua conversazione.

“Signor Brown!” disse il ragazzo guardando nel profondo degli occhi il grande giocatore, “Signor Brown, un giorno io batterò tutti i suoi records!”.

Il leggendario giocatore sorrise e chiese: “Come ti chiami ragazzo?”

Il ragazzo con un grande sorriso rispose: “Orenthal signore, mi chiamo Orenthal James Simpson ... ma gli amici mi chiamano O.J.”.

O.J. Simpson, il bambino rachitico di San Francisco riuscì a battere tutti i records di Jim Brown e ne stabilì di nuovi.

L'unico limite che l'uomo ha è quello che lui stesso si pone (E.Fromm)